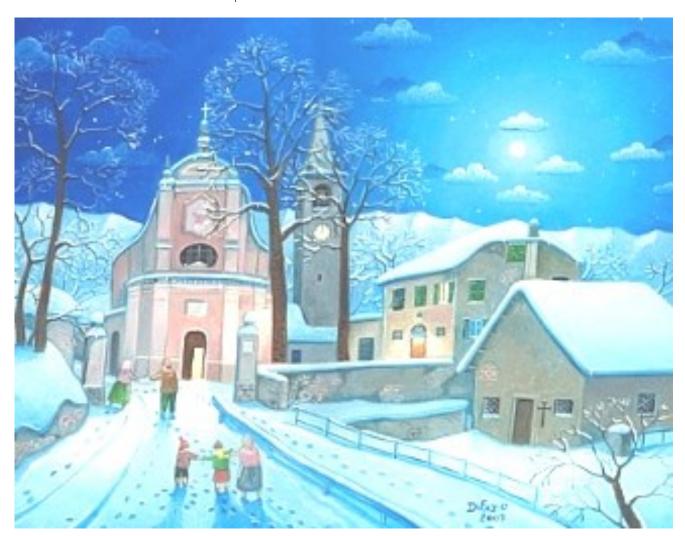
n. 885

# S. Stefano



Show

ssshow@libero.it www.santostefanodilarvego.it Pag. 2 S. Stefano Show

#### **DOMENICA 9 FEBBRAIO**

#### V Tempo Ordinario

Il giusto risplende come luce

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia e presentazione alla comunità dei ragazzi della Cresima

#### LUNEDI' 10 FEBBRAIO

#### S.Scolastica

Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia di tutte le classi eccetto la V elem che sarà alle 18.00

#### MARTEDI' 11 FEBBRAIO

#### B.V. Maria di Lourdes e

XXII Giornata Mondiale del malato

Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!

Ore 16.00 Rosario e S.Messa per tutti gli ammalati

Ore 19.15 Giovani e Issimi con cena condivisa

Ore 21.00 R.n.S. nella Cappella di S.Marta

- in Cattedrale: S.Messa presieduta dal Cardinale e Unzione degli Infermi ore 15.00

#### MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO

SS.Martiri di Abitene

La bocca del giusto medita la sapienza

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

#### GIOVEDI' 13 FEBBRAIO

S.Martiniano

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

#### **VENERDI' 14 FEBBRAIO**

SS.Cirillo e Metodio patroni d'Europa

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

#### SABATO 15 FEBBRAIO

SS.Faustino e Giovita

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo

NON C'E' A.C.R.

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

#### **DOMENICA 16 FEBBRAIO**

VI Tempo Ordinario

Beato chi cammina nella legge del Signore

Ore 10.00 Adorazione

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia

- ACR: Festa diocesana della PACE (vedere pag. 11)

- in Seminario: Gruppo "Eccomi"



#### IL MATRIMONIO: FATTO NATURALE

Questo scritto è il riassunto di una lezione tenuta recentemente da Mons. Paolo Rigon, Vicario giudiziale della Diocesi di Genova.

Il matrimonio è una istituzione di diritto naturale, ossia nasce dalla natura stessa dell'uomo e della donna, dunque vale per tutto il genere umano ed è immutabile.

Ora, ben sappiamo che sconvolgere l'ordine naturale delle cose è fallire, anzi è autodistruggersi: in effetti stiamo assistendo alla distruzione della famiglia ma, soprattutto, alla demolizione, alla base, delle persone, dei coniugi (che cadono nella solitudine e nella disperazione psicologica - vedi femminicidio) dei bimbi, dei ragazzi e dei giovani che vivono il trauma dello sfascio familiare, trauma dal quale non



riescono a districarsi ripetendo esattamente, nelle loro scelte di vita, gli stessi errori dei propri genitori. Il matrimonio tra un uomo e una donna, è stato concepito nella creazione per la felicità umana dei due coniugi e per la procreazione. La felicità umana nasce dall'amore reciproco che non è certo basato sull'attrazione fisica, bensì da una donazione di sé all'altro che ha la caratteristica dell'amore totale, ossia del tutto (amore per un'unica persona) e per sempre.

Che poi il matrimonio sia destinato alla moltiplicazione della specie è cosa chiara persino ai bambini. Si dimentica facilmente che i figli hanno bisogno di nascere da un matrimonio indissolubile e fedele: il bambino, per raggiungere la propria maturità, ha bisogno di tanti anni, soprattutto, ha bisogno che i genitori si amino e lo amino, ha bisogno dell'affetto, della vicinanza, dell'educazione da parte del padre e della madre. Ha bisogno della stabilità della famiglia, della serenità della famiglia.

Le leggi dello stato, purtroppo, non proteggono la famiglia, anzi, fa leggi aberranti e contro natura: il risultato è lo sfascio della famiglia, i drammi psichiatrici e psicologici che ne conseguono nei coniugi e nei figli. È per questo che lo stato, se vuole crescere ed essere in buona salute, deve investire sulla famiglia, quella vera, quella che è stata pensata in natura: i figli di oggi sono i cittadini di domani, i componenti di una società, se saranno sani, maturi, ben formati ed equilibrati, la stessa società sarà sana, equilibrata e camminerà nel progresso.

Il matrimonio è quello che Dio, Creatore dell'uomo e della donna, ha pensato proprio nel creare. Gesù non si è inventato un nuovo matrimonio, ma non ha fatto altro che dare <u>dignità sacramentale</u> (quindi arricchendo il matrimonio della Grazia, per i coniugi, affinchè possano svolgere al meglio i loro compiti) <u>al matrimonio</u> così come è in natura e come lo ha pensato Dio Creatore.

La Chiesa Cattolica sta difendendo il valore naturale del matrimonio nei confronti del quale nessun uomo è libero di pensarlo diversamente. Attualmente l'io prevale sul noi, l'individuo sulla società, per cui ogni realtà è solo a proprio servizio o a propria utilità o a propria soddisfazione.

Il grande ideale, dunque, non è la felicità conquistata nella relazione con il coniuge, ma unicamente nel soddisfacimento delle proprie tendenze alle quali, anche lo stesso coniuge deve servire.

Si cade, così, nel delirio della solitudine e, quindi, della disperazione, fino a giungere al femminicidio o al suicidio e alla eliminazione di tutta la propria famiglia e nel delirio di autosufficienza fino a voler decidere se si vuole essere un uomo o una donna.

Inoltre, la famiglia è la naturale culla della vita, in essa viene protetta, fin dal suo concepimento. L'egoismo e l'individualismo sfrenato hanno spinto la mentalità comune a non dare più valore assoluto alla vita che non è più inviolabile (come è, invece, in natura) giungendo ad eliminare la vita nell'aborto, nell'eutanasia (poiché il sofferente o l'anziano è considerato un peso nella società) o manipolandola geneticamente a proprio piacimento per accontentare coppie omossessuali o coppie che, per età, non potrebbero e non dovrebbero più avere figli.

Questo quadro drammatico e di autodistruzione è esattamente, il risultato della negazione dell'istituto naturale del matrimonio e della famiglia nei suoi aspetti essenziali dell'amore totale (tutto e per sempre) e della prole.

Don Giorgio

Pag. 4 S. Stefano Show

## Chiedere la grazia di morire nella Chiesa

#### PAPA FRANCESCO

Nella Messa presieduta questa mattina a Santa Marta, il Papa ha riflettuto sul mistero della morte, invitando a chiedere a Dio tre grazie: morire nella Chiesa, morire nella speranza e morire lasciando l'eredità di una testimonianza cristiana.

Nella sua omelia, il Papa commenta la prima Lettura del giorno che racconta la morte di Davide, dopo una vita spesa al servizio del suo popolo. Sottolinea tre cose: la prima è che Davide muore "in seno al suo popolo". Vive fino alla fine "la sua appartenenza al Popolo di Dio.

Aveva peccato: lui stesso si chiama 'peccatore', ma mai se ne è andato fuori dal Popolo di Dio!":

"Peccatore sì, traditore no! E questa è una grazia: rimanere sino alla fine nel Popolo di Dio.

Avere la grazia di morire in seno alla Chiesa, proprio in seno al Popolo di Dio. E questo è il primo punto che io vorrei sottolineare. Anche per noi chiedere la grazia di morire a casa. Morire a casa, nella Chiesa. E questa è una grazia! Questo non si compra! E' un regalo di Dio e dobbiamo chiederlo: 'Signore, fammi il regalo di morire a casa, nella Chiesa!'. Peccatori sì, tutti, tutti lo siamo! Ma traditori no! Corrotti no! Sempre dentro! E la Chiesa è tanto madre che ci vuole anche così, tante volte sporchi, ma la Chiesa ci pulisce: è madre!".

Seconda riflessione: Davide muore "tranquillo, in

pace, sereno" nella certezza di andare "dall'altra parte con i suoi" padri. "Questa – afferma Papa Francesco - è un'altra grazia: la grazia di morire nella speranza, nella consapevolezza" che "dall'altra parte ci attendono; dall'altra parte anche continua la casa, continua la famiglia", non saremo soli. "E questa è una grazia che dobbiamo chiedere – osserva - perché negli ultimi momenti della vita noi sappiamo che la vita è una lotta e lo spirito del male vuole il bottino":

"Santa Teresina di Gesù Bambino diceva che, nei suoi ultimi tempi, nella sua anima c'era una lotta e quando lei pensava al futuro, a quello che l'aspettava dopo la morte, in cielo, sentiva come una vo-

ce che diceva: 'Ma no, non essere sciocca ti aspetta il buio. Ti aspetta soltanto il buio del niente!'. Così dice. E' la voce del diavolo, del demonio, che non voleva che lei si affidasse a Dio. Morire in speranza e morire affidandosi a Dio! E chiedere questa grazia. Ma affidarsi a Dio incomincia adesso, nelle piccole cose della vita, anche nei grandi problemi: affidarsi sempre al Signore! E così uno prende questa abitudine di affidarsi al Signore e cresce la speranza. Morire a casa, morire in speranza". La terza riflessione è sull'eredità che lascia Davide. Ci sono "tanti scandali sull'eredità" – ha ricordato il Papa – "scandali nelle famiglie, che dividono". Davide, invece, "lascia l'eredità di 40 anni di governo" e "il popolo consolidato, forte". "Un detto popolare - ha proseguito - dice che ogni uomo deve lasciare nella vita un figlio, deve piantare un albero e deve scrivere un libro: questa è l'eredità migliore!". Quindi ha invitato a chiedersi: "Che eredità lasciò io a quelli che vengono dietro di me? Un'eredità di vita? Ho fatto tanto il bene che la gente mi vuole come padre o come madre? Ho piantato un albero? Ho dato la vita, saggezza? Ho scritto un libro?". Davide lascia questa eredità a suo figlio, dicendogli: "Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie e seguendo le sue leggi!": "Questa è l'eredità: è la nostra testimonianza da cristiani lasciata agli altri. E alcuni di noi lasciano una grande eredità: pensiamo ai Santi che hanno vissuto il Vangelo con tanta forza, che ci lasciano una strada di vita e un modo di vivere come eredità. Ecco le tre cose che mi vengono al cuore nella lettura di questo brano sulla morte di Davide: chiedere la grazia di morire a casa, morire nella Chiesa; chiedere la grazia di morire in speranza, con spe-

ranza; e chiedere la grazia di lasciare una bella ere-

dità, un'eredità umana, un'eredità fatta con la testi-

monianza della nostra vita cristiana. Che San Davi-

de ci conceda a tutti noi queste tre grazie!".

#### GIORNATA PER LA VITA

#### VEDERE LE COSE

Sospetto che il bambino colga il suo primo fiore con una percezione della sua bellezza e del suo significato che il futuro botanico non conserverà mai più.

Henry D. Thoreau

Così annotava nel suo diario, il 5 febbraio 1852, lo scrittore americano Henry David Thoreau. Devo confessare di essere sempre conquistato dal modo di giocare di un bambino: prima che sia pervertito dalla playstation e dai giochi elettronici, egli si accosta a un oggetto con una sorprendente girandola di gesti, di movimenti, di sguardi. Egli compie veramente l'atto primordiale dell'affacciarsi sul mondo con meraviglia per scoprirne le meraviglie («Il mondo perirà per mancanza di meraviglia, non di meraviglie» osservava acutamente lo scrittore inglese Chesterton). È ciò che noi, frettolosi consumatori di tecnologia, non proviamo più. Siamo forse capaci di «vedere un mondo in un granello di sabbia, e un cielo in un fiore selvaggio, l'infinito in un palmo di mano e l'eternità in un'ora?», come cantava il poeta inglese William Blake?

Il botanico non ha più nulla dello stupore del bambino davanti al fiore, alla sua corolla, ai suoi colori. Egli classifica, cataloga, noto-mizza, disseziona, verifica, esamina, ma non riesce più a godere il fascino della bellezza. Il poeta irlandese contemporaneo - sono i veri poeti i grandi maestri della contemplazione - Seamus Heaney, Nobel 1995, ha intitolato una sua raccolta Seeing Things. Sì, abbiamo bisogno di ritornare a «vedere le cose», anzi - come sottintende l'espressione inglese - ad «avere la visione» profonda della realtà, dei volti, degli oggetti, dei segni, dei colori, della vita.

E per far questo bisogna sapersi fermare, sostare, stare in silenzio, contemplare. (G. Ravasi, Le parole del mattino)

Prendo spunto da queste parole per riflettere un momento sulla Giornata della Vita di domenica scorsa. I bambini che abbiamo invitato a partecipare alla messa, sono un dono prezioso per i loro genitori (e anche per noi), un grande tesoro che Dio ha messo nelle loro mani, da custodire, far crescere nell'amore ed educare alla contemplazione.

Vorrei dire a tutti i genitori: i vostri bambini sono capaci naturalmente di contemplare, hanno un innato senso del sacro e di Dio.

Non permettete che perdano queste sensibilità: sono la parte migliore dell'uomo, quelle che avevamo prima del peccato originale, l'innocenza e l'amicizia con il Creatore che abbiamo perso a causa della nostra superbia e del nostro rifiuto di riconoscerci creature bisognose del Padre.

Cercate piuttosto di coltivare queste qualità, già ora che sono piccoli, prima che siano contaminati dalla menta-

lità del mondo. E' il più grande regalo che potete fare ai vostri figli. E anche noi, come comunità, sentiamoci responsabili di fronte a loro e aiutiamoli con il nostro esempio, viviamo sempre la liturgia come una festa, come celebrazione dell'amore di Dio Padre e ringraziamento a Gesù per averci donato la salvezza

Come una Giornata eterna della Vita appunto.

(Cristina)



Pag. 6 S. Stefano Show

### La giornata per la vita a S. Stefano

**Simone Pedemonte** 

Circa una decina di giorni fa troviamo nella cassetta della posta una busta con una calligrafia ben nota: una lettera che invitava tutti i bimbi in età prescolare ad essere presenti in quel di Larvego per festeggiare la giornata della Vita...

Onorati per l'invito (d'altronde siamo foresti a tutti gli effetti) prendiamo armi, bagagli e quel fagottone di Leonardo e arriviamo a Santo (finalmente puntuali dai!) assieme ad uno stuolo di bimbetti di tutte le età...

Qui si sente che non siamo solo una parrocchia ma una grande famiglia e che come tale, nel bene e nel male se ne percepiscono tutte le dinamiche, dai confronti reciproci agli affetti!!!



Ci accomodiamo in prima fila vicini a Claudio (i geni del nonno cominciano a rivelare tante somiglianze...non solo nel nome) e, gradita sorpresa, il passeggino alla nostra sinistra contiene Federico Cereseto...finalmente riusciamo a vedere il piccolo combattente dal vivo, con nostra grande gioia!

Don Giorgio ci accoglie con un bel sorriso e ci introduce sul significato della giornata: la difesa della vita in tutti i suoi istanti, dal concepimento fino all'ultimo respiro...viene da pensare che troppo facilmente i governanti concedano il permesso di gestire un dono che ci è dato solo in prestito e di cui dovremo rendere prima o poi conto!

Il Vangelo ci porta a braccetto con questi pensieri: presentare i bambini davanti a Dio e ringraziare per il dono della vita da seguire passo passo deve essere compito di ogni cristiano...il rinnovo delle promesse battesimali ce ne da ampia conferma e ci fa prendere impegno concreto verso i nostri bimbi, perchè crescano saldi anche nella Luce della Fede.

La Messa, quindi, diventa un grande momento per rendere grazie e per assaporare il dono della vita, sempre più negato o messo in pericolo da questi anni difficili: i sorrisi e la gioia dei bimbi devono essere la nostra forza per andare avanti e per confermare il nostro Credo!

Prima della benedizione finale, don Giorgio scende a salutare e a benedire tutti i bambini presenti, non senza l'accompagnamento di numerosi biscottini e dell'immagine di Santo Stefano...è un bel momento di fraternità che si conclude (come da copione pluriennale) in canonica tra risate e delizie da sgranocchiare...

E' bello scoprire una comunità che si raduna alla domenica per celebrare tutti assieme la bellezza e la gioia di quel grande dono che è la vita...ed è bello sottolineare che come un dono deve essere gestita, come un grande regalo che ci è stato dato anche senza che lo meritassimo!!

#### Luciana Pedemonte

### C.P.P. **26** gennaio **201**4

Presenti: Don Giorgio, Massimo, Giancarlo, Cristina. Claudia e Luciana

Una breve riflessione su "Evangelii gaudium" di Papa Francesco e precisamente al cap. terzo (Tutti siamo discepoli e missionari) che dice "...in vista del Battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione ....

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati ...."

Pertanto bisogna stare più vicino a Gesù con preghiera personale e comunitaria per poter conoscerlo e per assumere la sua mentalità.

La prima parola di Gesù, quando inizia la sua vita pubblica, è "Convertitevi" cioè Cambiare mentalità e pensare come la pensa Gesù e questo leggendo e rileggendo il Vangelo. Ecco i prossimi appuntamenti:

5 marzo: Le Ceneri - S. Messa con imposizione delle ceneri (ore 17.30)

questa verrà ripetuta domenica 9

9 marzo: I domenica di Quaresima - Via Crucis (ore 10.00) seguirà S. Messa 16 marzo: II domenica di Quaresima - Adorazione (ore 10.00) seguirà S. Messa

20 marzo: Triduo S. Giuseppe a Nicotella - S. Messa (ore 20.00)
21 marzo: Triduo S. Giuseppe a Nicotella - Via Crucis (ore 20.00)
22 marzo: Triduo S. Giuseppe a Nicotella - Primi Vespri (ore 20.00)

23 marzo: S. Giuseppe a Nicotella - S. Messa (ore 10.30) seguirà aperitivo 30 marzo: IV domenica di Quaresima - Via Crucis (ore 10.00) seguirà S. Messa

Nel pomeriggio Via Crucis Vicariale

6 aprile: Incontro per tutta la parrocchia con Insegnamento e Adorazione su "La Famiglia"

(dalle 15.00 alle 16.00)

25 aprile: Amministrazione della S. Cresima ai ragazzi di 3 Media.

Sono le 10.30 bisogna iniziare la celebrazione della S. Messa e gli orari della Settimana Santa nel prossimo CPP.

OFFERTE "PRO RESTAURO"		
SALDO AL 12/01/14	€ 24.171,10	
26/01/14 AUTOTASSAZIONE FAMIGLIE	€ 100,00	
02/02/14 AUTOTASSAZIONE FAMIGLIE	€ 170,00	
02/02/14 RACCOLTA MENSILE S. MESSA	€ 240,79	
TOTALE AL 2/02/14	€ 24.681,89	

Pag. 8 S. Stefano Show

2013:

### un anno da salvare

Cristina Rossi

#### Semi di speranza

28 Febbraio 2013 - Nel tardo pomeriggio un elicottero si alza in volo dai giardini vaticani e si dirige verso Castel Gandolfo. A bordo Benedetto XVI; fra poche ore finirà il suo papato e lui si ritirerà definitivamente dalla scena del mondo per continuare il suo servizio alla Chiesa nel silenzio e nella preghiera.

Le telecamere di tutto il mondo documentano ogni singolo istante e portano nelle nostre case immagini che solo 20 giorni prima non avremmo mai immaginato di vedere.

Sta per arrivare il momento più toccante: Papa Benedetto si affaccia alla finestra della residenza estiva papale per l'ultima benedizione e l'ultimo incontro da Vicario di Cristo con i fedeli.

C'è pieno di gente; nonostante si tratti di un addio le facce sono sorridenti, i visi sereni, tutti vorrebbero stringerlo in un comune enorme abbraccio. C'è in tutti un grandissimo senso di gratitudine, la voglia di dirgli ancora, con più forza, "Ti vogliamo bene!!"

E lui, con il gesto che abbiamo imparato a conoscere fin dalla sera della sua elezione al soglio pontificio, allarga le braccia come a voler accarezzare tutti, uno ad uno.

Il suo sguardo di bambino, ancora stupito della vita nonostante l'età e, nello stesso tempo, di padre amoroso che vuole guardare negli occhi tutti i suoi figli, "buca" lo schermo e ci entra nel cuore, dove rimarrà per sempre.

Poi, semplicemente, la finestra si richiude, tutto sembra finire e restiamo davanti allo schermo con un po' di nostalgia, ma senza tristezza perché sappiamo che il Padre non ci lascia mai soli, quando chiude una porta è sempre per aprirne una nuova: chissà cosa ci riserverà lo Spirito Santo.

Intanto il circo mediatico prosegue nella sua corsa inarrestabile.

Come diceva l'antico adagio "Morto un papa se ne fa un altro", e uno più recente recita "Show must go on, lo spettacolo deve continuare".

Quindi, chiuso il capitolo Ratzinger, via con il "Totopapabili".



Tutti a chiedersi come si muoveranno i cardinali elettori, si stila una lista dei candidati più in vista e partono le scommesse.

Chissà a quanto danno i bookmaker un certo prelato di nome Jorge!?!?

Si fanno previsioni su quanto durerà il conclave, su quali partiti si formeranno, dalla parte di chi si schiereranno i Curiali, piuttosto che gli Americani o gli Europei.

Si sprecano le teorie e le previsioni, si sconfina nella "fanta-geopolitica", si ipotizzano nuovi scenari per il governo della Chiesa. Sarà la volta buona di un papa nero, sarebbe di nuovo ora di un ita-

liano, no, sembra che ci sia un cardinale statunitense in pole position.

E giù a preparare "coccodrilli" di tutti i porporati più in vista per non restare spiazzati. Forse stanno cercando di influenzare lo Spirito Santo?

#### Francesco

13 Marzo 2013 - Mentre il nostro Parlamento, a due settimane dalle elezioni politiche che hanno lasciato l'Italia nella più lunga e pericolosa impasse della storia della Repubblica, sta ancora annaspando nel buio, cercando di rimettere insieme i cocci di una inesistente Maggioranza, una marea di gente si trova in Piazza San Pietro e davanti al televisore per sapere il risultato della quinta votazione in Cappella Sistina.

Di che colore sarà la fumata? Bianca, inequivocabilmente bianca: abbiamo il nuovo Papa!!! Tutti restiamo incollati davanti allo schermo in attesa che si affacci al balcone: sarà nero o bianco? Italiano o straniero? Americano o Africano? Speriamo che sia un Buon Pastore e poi sia chi sia. "Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam" Evviva!!!

"Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Georgium Marium"

Dominum chi??

"Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio"

Bergoglio? Mai sentito nominare!!

"qui sibi nomen imposuit Franciscum"

Francesco?

Questa sì che è una notizia!

Questo è davvero il nuovo che avanza.

Ma allora nessuno c'è riuscito!

A fare Cosa?

Ad "instradare" lo Spirito Santo!!

"I miei sentieri non sono i vostri sentieri, le mie vie non sono le vostre vie"

Alleluia!! Viva lo Spirito! Viva Francesco! Mi sa che ne vedremo delle belle...

(continua)





Pag. 10 S. Stefano Show

# Un anno di vita parrocchiale

(terza puntata)

Cristina Rossi

E' arrivato il momento di ricordare le persone che, nel corso del 2013, ci hanno lasciato. Certamente si tratta di uno dei passaggi più difficili della vita, sia per chi va che per chi resta. Ma non per questo è privo di speranza.

Perché chi parte non finisce nel nulla, ma ha una meta ben precisa; l'abbraccio misericordioso del Padre. E chi resta sa che non si tratta si un addio definitivo: ci rivedremo un giorno con tutti i nostri cari. E sarà gioia grande!

E già fin d'ora, grazie alla Comunione dei Santi, possiamo restare uniti; noi possiamo pregare per loro e loro certamente lo fanno per noi.

Ecco le loro foto, per non dimenticarli.

La prima a partire per la terra promessa è stata <u>Parodi Giuseppina</u>
l' 11 Gennaio:
eccola in un ricordo di gioventù in una assolata giornata invernale; siamo contenti di vedere che Gigi e Sandro, pur nel dolore, non si sono abbattuti e continuano serenamente la loro vita.



Il 6 Aprile un'altra partenza in quel di Cadedan, Campora Rosalia, per tutti Nonna Bibu.
Priora di Ferro, da sempre al servizio della parrocchia. Immaginiamo lo scompiglio al suo arrivo in cielo: con chi se la prenderà ora che non può più torturare: "Giocondo!!!!!!!"



Il 2 Febbraio ci ha lasciati

<u>Semino Luciana</u>

Moglie, Mamma di 4 figli
e Nonna di diversi nipoti
che ha cresciuto con amore.

Anche i gatti, che lei adorava,
sentiranno la sua mancanza.

Dal cielo continuerà a
vegliare sui suoi cari.





#### STAFFETTE, GIRAMENTI DI TESTA E ... BIGHE!!!!!!

Dopo un po' di assenteismo (del quale ci scusiamo, i nostri lettori sono molto importanti per noi :P) riprende l'ACR TODAY, è sabato 1 Febbraio e la 1 e la 2 si battagliano ancora! Tutto dopo aver parlato nei gruppi di cosa sono le regole per noi e delle regole che ci ha lasciato Lui.

Si preannuncia una battaglia all'ultimo sangue, poiché la competizione nel cartellone punteggi (ancora un po' da mettere a posto.. giusto Falegname!?!?! :P ) è più che spietata!!

Prima staffetta dunque, si parte con il più semplice dei giramenti



Di testa! Partenza, 10 giri puntando il dito sulla X per terra e tornare il più velocemente possibile alla propria squadra

#### **DON'T TRY THIS AT HOME**

Si è assistito durante la competizione a cadute veramente notevoli, come non ricordare Giulia, rimasta a terra incosciente per 3 minuti ( non prendete troppo seriamente le mie parole eh! ) e Cristian che ogni 2 o 3 giri partiva per la tangente rotolando a terra^^ . Con l'infortunio di Giulia la 2 si porta in vantaggio, 1 a 0 con il primo gioco! Si passa alla staffetta!! Sopra- Sotto- In mezzo- Sotto e tutto al contrario! (servirebbe un disegnino :P)



Questa volta aiutano le dimensioni contenute di Mati, Marta e Ping che seppur in opposizione alla stazza di Lo riescono a portare a casa il risultato, con un vantaggio non indifferente!! 2 a 0!!!

Ultimo gioco, ormai non si può più giocare il titolo, ma la squadra 1 vuole il punto della bandiera! Ce la Farà!?!? Si parte sulle BIGHE!

Tecnica sopraffina per la 1, la squadra è più bilanciata, i pesi sono simili e nulla può la muscolosa 2 per fermarli! 2 a 1!!! Punto della bandiera fatto! Ma purtroppo vince comunque la 2 che si porta a casa punti vittoria preziosi!!!! Alla prooooossimaaa!!



Domenica 16 febbraio tutti i ragazzi sono stati invitati a partecipare alla Festa della Pace in Galleria Mazzini, appuntamento per noi SanStevini sul ponte di Campora per le ore 7.45!!! Si Faranno giochi e incontri con tutta l'ACR Genovese! Ovviamente dato l'impegno della Domenica **NON** ci sarà ACR sabato 15. Ciaooo!

**ACR Disco Club** 

Pag. 12 S. Stefano Show

### SOMMARIO

Orari	pag. 2
Il Matrimonio: fatto naturale	pag. 3
Chiedere la grazia di morire nella Chiesa	pag. 4
Giornata per la vita	pag. 5
Giornata per la vita a S.Stefano	pag. 6
C.P.P. del 26 gennaio	pag. 7
2013: un anno da salvare	pag. 8-9
Un anno di vita parrocchiale	pag. 10
ACR Today	pag. 11

### I TWEET DI PAPA FRANCESCO



#### 7 febbraio 2014

Il mondo Ci fa guardare noi stessi, l'avere, il piacere. Il Vangelo Ci invita ad aprirci agli altri, a condividere con i poveri.

#### 4 Febbraio 2014

Cari Giovani, Gesù ci dà la vita, la vita in abbondanza. Vicini a Lui avremo la gioia nel cuore e un sorriso sulle labbra.

#### 3 Febbraio 2014

E' importante avere amici di cui potersi fidare, ma è essenziale avere fiducia nel Signore, che non ci delude mai.

#### 1 Febbraio 2014

A volte siamo tristi per il peso dei nostri peccati.

Non scoraggiamoci: Cristo è venuto a togliere tutto questo, Lui ci dà la pace.

#### 31 Gennaio 2014

Nessuno si salva da solo. La dimensione comunitaria è essenziale nella vita Cristiana.